

*CORSO DI
GRAMMATICA LATINA
(a.a. 2021-2022)*

**Attività di laboratorio (IV)
Villa e vita in villa:
Stazio, Marziale e Plinio il Giovane**

Docente: *Luciana Furbetta*
(lfurbetta@units.it)



Villa e vita in villa nell'antichità

Costruire
un percorso tematico

Costruire
un percorso didattico

Stazio *Silvae* II 2
Marziale *Epigr.* IV 64
Plinio il Giovane *Epist.* V 6

Testo

Contesto

Analisi del testo

Stazio: (40/50 d.C. – ca. 96 d.C.)

➤ Tebaide: in 12 libri narra la lotta fratricida dei figli di Edipo

- Rispetto a Lucano scelta di un tema mitologico
- Rispetto al modello virgiliano non c'è un unico protagonista, ma una serie di figure che si contrappongono tra loro → complessiva assenza di unità che concerne lo sviluppo narrativo a tratti incoerente e inframezzato da vari *excursus* con scarso e non sempre armonico collegamento fra i libri
- Evoluzione dell'*epos* verso l'avventura e il romanzesco
- Rispetto all'*Eneide* e al *Bellum civile* la *Tebaide* è poema meno ideologizzato e con ancoraggio meno sicuro all'attualità contemporanea
- Disimpegno ideologico, ma forte interesse per l'aspetto morale → analisi psicologica condotta sui personaggi che non è volta a delineare figure complesse e articolate ma a fissare la personificazione di alcuni caratteri fissi (Eteocle è il tiranno, Polinice impersonifica l'odio, Adrasto la saggezza, Tideo l'ira) e anche di entità astratte (*Fama, Clementia, Pietas, Virtus*)
- Come in Ovidio e in Lucano anche nella *Tebaide* presenza di un gusto per l'orrido
- Elevato numero di similitudini anche molto elaborate e anche ricorso a parentesi; in generale lingua poco innovativa
- Per quanto riguarda il lessico si rilevano grecismi lessicali e morfosintattici (per quest'ultimo caso ad esempio si ha l'uso del participio predicativo alla greca, *potens* costruito con il genitivo, uso libero dell'infinito in particolare in dipendenza da verbi di moto)

➤ Achilleide (ll. I-II)

➤ Silvae (5 libri editi dal 92 d.C. in metri vari)

- Carattere occasionale e miscelaneo
- Preziosismo e 'improvvisazione' → *celeritas* e *impromptu*
- Emergono i 'valori' del sistema sociale
- Compresenza di ripiegamento nella vita privata e di 'vita pubblica' (culto imperiale, cerimonie, architettura etc.)
- Artificiosità del dettato poetico che rispecchia l'artificiosità della *materia* e dei gusti del pubblico
- Impronta cortigiana e conformista
- Una poesia minore, disinvolta, ma altrettanto degna

Stazio, *Silvae* I

(trad. da *Opere di Publio Papinio Stazio*,
a cura di A. Traglia e G. Aricò,
Torino 1980)

STAZIO SALUTA IL SUO CARO STELLA.

Mio caro Stella, giovane brillantissimo e che tanto ti distingui in tutti i campi della nostra attività letteraria ai quali ti sei dedicato, io sono stato a lungo e assai incerto se dovessi raccogliere e pubblicare tutte insieme queste poesie sgorgate dal mio animo nel fervore dell'improvvisazione e con una piacevole rapidità compositiva, dato che si trattava di separati voli della mia fantasia. Che bisogno c'era, infatti, che anche a queste tocasse il peso della dignità di un'edizione, quando io sono ancora in ansia per la mia *Tebaide*, sebbene già pubblicata? Ma noi e leggiamo *La Zanzara* e riconosciamo come autentica anche *La Batracomachia*, né v'è grande poeta che non abbia fatto precedere le sue opere maggiori da qualche scritto di più tenue ispirazione. Che dire poi del fatto che era ormai tardi per tenerle chiuse nel cassetto, dal momento che almeno coloro di voi in onore dei quali sono state scritte, già le possedevano? Senonché presso gli altri necessariamente troveranno molto minore indulgenza, avendo perduto l'unico pregio che avevano, quello cioè dell'improvvisazione. Nessuna di queste poesie ha richiesto più di due giorni per la stesura, alcune sono state buttate giù anche in un solo giorno; e purtroppo ho timore che anche gli stessi versi mostrino di per sé tale verità.

Il titolo *Silvae* non presenta attestazioni pregresse a Stazio

➤ uso del vocabolo al singolare (*silva*) → in testi e contesti retorici e in genere ha un significato metaforico per indicare ‘una foresta di ...’, cioè una ‘quantità’

‘confusione’ nella fase di raccolta del materiale che compone un insieme

→ *silva* ~ *hyle*: ‘materia’, ‘materiale’

➤ uso singolare del sostantivo appare come titolo durante il I sec. d.C. per indicare un *mélange*, un insieme confuso

➤ unica attestazione di *silva* per indicare l’improvvisazione è in Quintiliano X,3,17-18, mentre per Gellio la parola al plurale costituisce un titolo dotto e raffinato per indicare un’opera varia e miscellanea, quasi indefinita nella materia presentata

➤ Il soggetto/tema *villa* nelle *Silvae* di Stazio:

✓ la villa Tiburtina di Manilio Vopisco (I, 3)

✓ i bagni di Claudio Etrusco (I, 5)

✓ la villa Sorrentina di Pollio Felice (II, 2)

Libro II: prefazione in prosa; *silv.* II,1 (la morte di Glaucia, il prediletto di Atedio Meliore); II,2 (la villa Sorrentina di Pollio Felice); II,3 (l’albero di Atedio Meliore); II,4 (il pappagallo di Atedio Meliore); II,5 (il leone addomesticato); II,6 (consolazione a Fulvio Urso che ha perso un suo caro); II,7 (il genetliaco di Lucano e Polla)

Silvae II 2: la villa Sorrentina di Pollio Felice (146 versi esametri)

- vv. 1-12: ubicazione della villa e paesaggio campano
 - vv. 13-29: natura e paesaggio circostante che 'accolgono' la villa
 - vv. 30-62: struttura della villa e natura
 - vv. 63-97: decori, arredi, marmi, disposizione delle stanze e panorama
 - vv. 98-120: descrizione ed elogio dello spazio esterno, delle campagne, della fecondità della terra, della vendemmia
 - vv. 121-146: elogio del *dominus*
-
- Villa come luogo di identità
 - Il *dominus* attraverso la villa trasforma lo spazio → appropriazione culturale dell'ambiente naturale → mitezza di Pollio che condiziona l'ambiente dove sorge la villa
 - Rovesciamento del determinismo geografico-ambientale
 - Primato dell'arte sulla natura → antinaturalismo
 - Processo di civilizzazione
 - Linguaggio sociale della villa
 - Motivo dello sguardo/vista dall'alto/'a distanza' → forma di controllo e dominio
 - Dimensione mitica → mitizzazione della vita quotidiana → riflesso della celebrazione della *felicitas temporum*

Marziale (Bilbilis 38/41 d.C. - 104 d.C.)

- 12 libri di *Epigrammi*
- *Liber spectaculorum* (o *Liber de spectaculis*)
- *Xenia*
- *Apophoreta*

• Il soggetto/tema *villa* negli epigrammi di Marziale:

- ✓ la villa di Faustino a Baia (III, 58)
- ✓ la villa di Giulio Marziale sul Gianicolo (IV, 64)
- ✓ la proprietà di Entello (VIII, 68)
- ✓ la proprietà di Apollinare a Formia (X, 30)
- ✓ la proprietà di Faustino ad Anxur (X, 51)
- ✓ i bagni/le terme di Claudio Etrusco (VI, 42)

Epigr. IV, 64: la villa di Giulio Marziale sul Gianicolo (36 versi; endecasillabi faleci)

- **vv. 1-3:** introduzione paragone dei *pauca iugera* di Giulio Marziale con il giardino delle Esperidi → *amoenitas* e produttività, indicazione dell'ubicazione della villa (*iugum* / Gianicolo)
 - **vv. 4-24:** sezione ecfraistica con la descrizione della villa come edificio/architettura e sito (7 versi in totale), descrizione del panorama (14 versi)
 - **vv. 25-30:** celebrazione della villa sotto il profilo etico con l'assimilazione a Molorco e Alcinoò (oltre al tema della *paupertas* e dell'ospite povero che accoglie nella *simplicitas* si ha il contrasto positivo con le *divitiae* e l'*ethos* della villa)
 - **vv. 31-36:** chiusa con la dichiarazione da parte del poeta di preferire ai grandi possidimenti i *pauca iugera* di Giulio Marziale
-
- *Ringkomposition* → ripetizione immagine degli *iugera pauca*
 - Attenzione interamente rivolta alla descrizione del paesaggio
 - Contemplazione da lontano del mondo → città lontana → paesaggio come spettacolo
 - Scelta del vocabolo *rus* per indicare l'essenza della *domus* (cf. v. 25) → enfatizza l'elogio dell'*ethos* della villa
 - Enfasi (cf. vv. 26-30) sull'ospitalità offerta
 - Confronto con il mito
 - Esaltazione del lusso moderato

Motivi e temi comuni all'epigramma

- Il tema della morte del pappagallo sviluppato in *silv.* II, 4 si iscrive nel filone dell'epicedio per gli animali da compagnia, motivo trattato nell'epigrammatica (soprattutto in Grecia)
- L'affinità tematica di *silv.* II, 3 (sull'albero di Atedio Meliore) e di II, 4 (morte del pappagallo di Atedio Meliore) con il genere epigrammatico è suggerita da Stazio → prefazione del secondo libro: *leves libelli* ('poesiole di poco conto') scritti *quasi epigrammatis loco* ('quasi in forma di epigramma')
- facilità di stile (*stili facilitas*) di *silv.* II, 3 e 4 caratterizza anche *silv.* II, 5 (*leo mansuetus*)
- Caratteristiche condivise con l'epigramma:
 - ✓ estemporaneità
 - ✓ trattamento di un soggetto specifico
 - ✓ leggerezza di toni
 - ✓ 'velocità' dello stile
 - ✓ temi specifici
- Al di là della definizione precisa del rapporto (ammesso che tale sia da intendere) tra *silvae* ed *epigramma* resta il fatto che nei componimenti staziani hanno sviluppo – in alcuni casi con buona estensione di versi – soggetti comuni all'epigramma → esempio alla descrizione con elogio dei bagni di Claudio Etrusco in *silv.* I, 5, argomento anche dell'epigramma 42 del sesto libro della raccolta di Marziale

Mart. Epigr. VI, 42: le terme di Claudio Etrusco (24 versi; endecasillabi faleci)

- vv. 1-7: la villa situata a Baia supera bellezza e ricchezza di Apono e di tutte le località più celebri
 - vv. 8-15: *Priamel* dei marmi e dei materiali che impreziosiscono le terme
 - vv. 16-21: la piscina e le sue acque, la luce che illumina lo spazio interno dell'edificio
-
- *Ringkomposition* → ripetizione dell'apostrofe a Oppiano
 - Utilizzo dell'apostrofe al lettore/destinatario del componimento
 - Presenza di dettagli relativi agli spazi delle terme e ai materiali di decorazione
 - Elogio della bellezza del paesaggio antropico/edificio termale e degli elementi naturali (acqua e luce)

Stazio Silvae I, 5 (65 versi; esametri)

- vv. 1-33: apostrofe alle divinità e alle muse. Invocazione alle Naiadi ed elogio delle acque che il poeta si appresta a cantare elogiando la bellezza del luogo dove sorgono le terme dell'amico
 - vv. 34-41: descrizione ed elogio del rivestimento e dei decori del complesso in marmi pregiati (*Priamel*)
 - vv. 42-56: le porte, le pareti, la luminosità di tutto l'ambiente, elogio delle piscine e delle vasche con l'acqua cristallina
 - vv. 57-65: amenità e occupazioni del luogo con il riferimento all'accoglienza di ospiti, elogio del proprietario e del suo ingegno e gusto
-
- Apostrofe alle divinità e ambientazione mitologica con enfasi sulla bellezza del paesaggio naturale
 - Presenza di dettagli relativi agli spazi delle terme e ai materiali di decorazione
 - Elogio della bellezza del paesaggio antropico/edificio termale e degli elementi naturali (acqua e luce)
 - Elogio del destinatario del componimento e della destinazione del luogo come elemento di coesione sociale; focalizzazione sull'elemento antropico e sull'azione dell'ingegno dell'uomo che modifica il luogo naturale attraverso la costruzione di un ambiente meraviglioso dove elemento naturale e antropico si fondono

Gaio Cecilio Secondo (Como 61/62 d.C. - *ca* 113 d.C.) **Plinio** (dal nome dello zio materno che lo adotta)

- › allievo di Quintiliano e di Nicete Sacerdote
 - › carriera forense
 - › questore, tribuno della plebe, pretore
 - › *praefectus aerarii Saturni* (98 d.C.)
 - › sostenne insieme a Tacito l'accusa (100 d.C.)
contro Mario Prisco, proconsole d'Asia
 - › *consul suffectus* (100 d.C.)
 - › legato di Traiano in Bitinia (dal 111 d.C.)

- Opere:

Panegyricus (discorso di ringraziamento a Traiano; 100 d.C.)

Epistulae

II. I-IX (corrispondenza di argomento vario relativa agli anni 97-108 d.C.; pubblicati da Plinio)

1. X (corrispondenza privata e ufficiale con Traiano e risposte dell'imperatore; le lettere risalgono perlopiù al periodo durante il quale Plinio è in Bitinia; pubblicato postumo).

Tratti salienti:

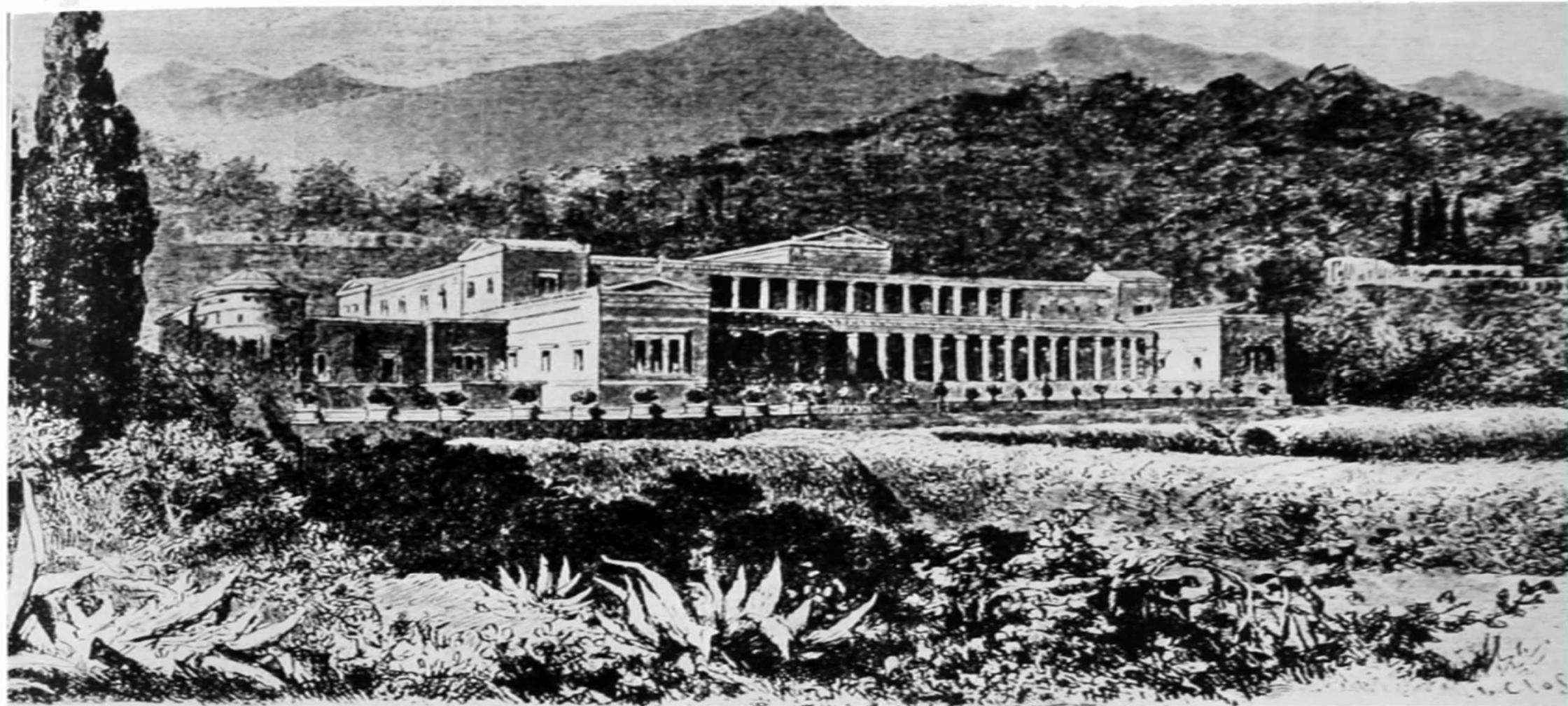
- Rapporto letteratura società
- Letteratura/attività letteraria come intrattenimento
- L'importanza della poesia
- Grazia ed eleganza
- Formalismo
- Manierismo e autocontrollo
- Predilezione per il modello ciceroniano

Le ville di Plinio

- Villa Laurentina (*epist.* II 17)
- Villa sul lago di Como (*epist.* IX 7)
- **Villa in Toscana: *epist.* V 6**

Fortuna nella tarda antichità delle epistole pliniane relative alla descrizione della villa e della vita in villa:
cf. Sidonio Apollinare (*epist.* II 2)

- par. 1:** indicazioni all'amico sul luogo nel quale sorge la villa (riferimento generico al clima in Toscana)
- par. 2-13:** clima, descrizione del paesaggio e ambientazione naturale, dettagli sul luogo nel quale sorge la villa
- par. 14-15:** Appennino e orientamento del complesso della villa rispetto all'ambiente naturale
- par. 16-18:** descrizione della loggia esterna e appezzamento con viali e giardini ornamentali
- par. 19-22:** sala da pranzo nella terrazza, villino esterno con cortile alberato ed estensione con fontana di marmo
- par. 23:** camera da letto collocata simmetricamente rispetto alla sala da pranzo e con finestre che si affacciano sulla terrazza e altre finestre dalle quali si vedono giardino e piscina
- par. 24-26:** descrizione della piscina e del complesso termale
- par. 27-31:** descrizioni di spazi interni riservati alle camere da letto e per i banchetti con la zona estiva
- par. 32-36:** descrizione del maneggio
- par. 37-40:** spazio esterno con divano semicircolare di marmo, decorazioni e fontana per godere di banchetti e spazio di riposo immersi nel paesaggio
- par. 40-46:** ritorno all'argomento iniziale e discorso conclusivo rivolto all'amico



Fot. G. Tacchini

I *Tusci* (cfr. *Epist.* V, 6) nella ricostruzione di De Falke (inizio del '900).

Riproduzione tratta da: *Opere di Plinio Cecilio Secondo*, vol. I, a cura di Francesco Trisoglio, UTET, Torino 1973.